

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. II N. 166

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

MORANINO

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 595, IN RELAZIONE ALL'ARTICOLO 57 DEL CODICE PENALE
E AL DECRETO 3 MARZO 1947, N. 156 (DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(PICCIONI)

Annunziata il 23 febbraio 1950

*Al Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 20 febbraio 1950.

Il deputato onorevole Franco Moranino è stato querelato da certa Zanelli Giuseppina Carlotta per il reato di diffamazione a mezzo della stampa (articoli 595, 57 del Codice penale, in relazione al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 marzo 1947, n. 156), di competenza del Tribunale di Biella.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, comma secondo, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta di quel Procuratore della Repubblica, con gli atti del procedimento (fascicolo n. 1404/47 R. G. Procura di Biella).

*Il Ministro
PICCIONI.*

*Al signor Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Biella, 10 gennaio 1950.

In data 1° agosto 1947 certa Zanelli Giuseppina Carlotta, residente in Biella via Matteotti n. 2, presentava a quest'Ufficio querela per diffamazione a mezzo della stampa (articoli 110, 595, 57 del Codice penale, in relazione

al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 marzo 1947, n. 156) contro l'onorevole Moranino Franco, Tempia Elvo e l'avvocato Edmondo Gatti, perché, quale direttore e condirettore i primi due del giornale *Baita* n. 27 del 28 luglio 1947, in un articolo intitolato « Donna Carlotta la benefattrice » — redatto dall'avvocato Edmondo Gatti — offendevano l'onore, il decoro e la reputazione di Zanelli Carlotta, manifestando dubbi sulla sua onestà, sulle sue intenzioni benefiche, affermando che aveva riportate condanne quasi tutte per truffe, e dando, comunque, alla narrazione di un processo svoltosi avanti la locale Pretura un tono di dileggio e di ironia in ispreto della Zanelli.

Poiché per procedere contro l'onorevole Moranino Franco occorre l'autorizzazione della Camera dei Deputati, di cui egli è membro — autorizzazione già richiesta nel 1947 alla Assemblea Costituente, che non prese deliberazione in merito di guisa che il superiore Ministero restituì il fascicolo presente con nota 137-bis 3/230/48 del 18 giugno 1948 per la proposizione alla competente Camera dei Deputati, succeduta alla cessata Assemblea Costituente — ne faccio ora richiesta.

Trasmetto pertanto, assieme alla presente richiesta, gli atti del procedimento, corredato dal rapporto informativo dell'Arma dei carabinieri.

*Il Procuratore della Repubblica
AFFERNI.*